

Home > JACOPO MOSTACCI > EDIZIONE > Mostrar vorria in parvenza

Mostrar vorria in parvenza

Repertorio: RMS: 310:1

Manoscritti: Vaticano latino 3793, c. 13r (V)

Metrica: a7 b7 c11, a7 b7 c11; d11 e11 f11 f5, g11 g5 e11 d11. Canzone di tre stanze *singulare*s di quattordici versi; collegamento *capfini*t non rigoroso.

Edizioni: D'Ancona-Comparetti 1875-1888 I, p. 139; Panvini 1957-1958, p. 94; Panvini 1962-1964, p. 152; Salinari 1968, p. 183; Jensen 1986a, p. 80; CLPIO, p. 319 (V); Panvini 1994, p. 219; Fratta 2008, pp. 429-434.

- letto 1023 volte

Edizioni

- letto 447 volte

Fratta 2008

I

Mostrar voria in parvenza
ciò che mi fa allegrare
s'ausasse adimostrar lo mio talento:
tacer mi fa temenza,
ch'io nonn-auso laudare
quella in cui è tuto compimento.
Come quelli che gran tesauro à 'n baglia
e no lo dice, anzi n'è più argoglioso
e sempre n'à gran gioia con paura,
così ad ognora
lo grande ben c'Amore m'à donato
tegno celato,
viv?e ?nde alegro e sonde più dottoso:
e chi non teme, nonn-ama san? faglia.

II

Voglia tanto m'abonda
che, temo, lungiamente
no la posso covrir nulla manera,
ca 'n me par che s'asconda
troppo isforzatamente
amor di core che no pare in cera,
e poi, ch'io fosse da tal donna amato,
come ò che, se contare le volesse
le sue bellezze, certo non poria,
poi si savria
qual èste quella donna per cui canto:
ond'io infratanto
celar lo voglio, a morte no venisse,
che buon tacere a dritto no è blasmato.

III

Amor si de' celare
per zo che più fine ène
ca nulla gioi ch'a esto mondo sia;
e·llui tal cosa pare
che già d'altrui no avene:
c'ogn'om golëa fama e segnoria,
ed egli, ove più pote, più s'asconde:
se vene in pala perde sua vertute
medesmamente a colpa de l'amante,
però c'avante
de' omo andare in cosa che ben ama,
ca per ria fama
gran gioe e gra·richeze son perdute
e re? parola gran fatto confonde.

- letto 453 volte

Tradizione manoscritta

- letto 533 volte

CANZONIERE V

- letto 536 volte

Edizione diplomatica

[c.13r]

Image not found
<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/V-%20Mostrar%20voria%20in%20partenza%2013r%20tagliato.jpg>

xluij. Mess(er) Jacopo mostacci.

M ostrare uoria jmparuenza. cio chemifa allegrare. sau sasse adi mostrare.
lomio talento. taciere mifa temenza. chio nonauso laudare. quella inchuie
tuto compi mento. come quelli che grande tesauro ambalglia. enolodicie
anzi ne piu argolgioso. esempre na grangioia compaura. cosi adongnora. logra(n)
de bene camore ma donato. tengno cielato. uiuende alegro esonde piu dottoso.
echi nonteme nonama sanfalglia.

V olgha tanto ma bbonda. chetemo lungiamente. nolapesso covrire nulla manera.
canme pare chesasconda. troppo jsforzata mente. amore dicore chenopare in
ciera. E poi chio fosse datale donna amato. comeo che se contare louolesse. lesue
belleze ciertto nom poria. poi sisauria. quale ste quella don(n)a p(er) chui canto. ondio
imfratanto. cielare louolgio sicamorte noue nisse. che buono taciere adiritto no
ne blasmata.

A more side cielare. p(er) zo che piu fine ene. canulla gioia caesto monddosia. ellui
tale cosa pare. chegia daltrui nonauene. congnomo golea fama esengnor ia
Edelgli oue piu pote piu sasconde. caseuene impala p(er) de sua uertute. medesima
mente accolppa della mante. pero caua nte. deomo andare incosa chebenama. cap(er)
ria fama. grangioe egraricheze sono p(er) dute. ere parole granfatto comfonde.

- letto 293 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

xluij. Mess(er) Jacopo mostacci.

I

M ostrare uoria jmparuenza. cio chemifa allegrare. sau sasse adi mostrare. lomio talento. taciere mifa temenza. chio nonauso laudare. quella inchuie tuto compi mento. come quelli che grande tesauro ambalglia. enolodicie anzi ne piu argolgioso. esempre na grangioia compaura. cosi adongnora. logra(n)
de bene camore ma donato. tengno cielato. uiuende alegro esonde piu dottoso. echi nonteme nonama sanfalglia

Mostrare voria im
parvenza
ciò che mi fa
allegrare
s? ausasse
adimostrarre lo mio
talento:
taciere mi fa
temenza,
ch? io non auso
laudare
quella in chui è tutto
compimento.
Come quelli che
grande tesauro à ?m
balglia
e no lo dicie, anzi n?
è più argolgioso
e sempre n? à gran
gioia com paura,
così ad ongnora
lo grande bene c?
Amore m?à donato
tengno cielato,
viv? e ?nde alegro e
sonde più dottoso:
e chi non teme, non
ama san? falglia.

II

V olgha tanto ma bbonda. chetemo lungiamente. nolaposso covrire nulla manera.

canme pare chesasconda. troppo jsforzata mente. amore dicore chenopare in ciera. E poi chio fosse datale donna amato. comeo che se contare louolesse. lesue

belleze ciertto nom poria. poi sisauria. quale ste quella don(n)a p(er) chui canto. ondio

imfratanto. cielare louolglio sicamorte noue nisse. che buono taciere adiritto no

ne blasmata.

Volgha tanto m?
abbonda
che, temo,
lungiamente
no la posso covrire
nulla manera,
c ?an me pare che s?
asconde
troppo isforzatamente
amore di core che no
pare in ciera,
e poi, ch? io fosse da
tale donna amato,
come ò che, se
contare lo volesse
le sue belleze, cierto
nom poria,
poi si savria
qual èste quella
donna per chui canto:
ond? io imfratanto
cielare lo volglio, sì
ca morte no venisse,
che buono taciere a
diritto no n? è
blasmata.

III

<p>A more side cielare. p(er) zo che piu fine ene. canulla gioia caesto monddosia. ellui tale cosa pare. chegia daltrui nonauene. congnomo golea fama esengnor ia Edelgli oue piu pote piu sasconde. caseuene impala p(er) de sua uertute. medesima mente acolppa della mante. pero caua nte. deomo andare incosa chebenama. cap(er) ria fama. grangioe egraricheze sono p(er) dute. ere parole granfatto comfonde.</p>	<p>Amore si de? cielare per zo che più fine ène ca nulla gioia c?a esto monddo sia; e-llui tale cosa pare che già d? altrui non avene: c? ongn? omo golea fama e sengnoria, ed elgli, ove più pote, più s? asconde: ca se vene im pala perde sua vertute medesimamente a colppa dell? amante, però c? avante de? omo andare in cosa che ben ama, ca per ria fama gran gioe e gra·richeze sono perdute e re? parole gran fatto comfonde.</p>

- letto 372 volte

Riproduzione fotografica

[c.13r]



- letto 455 volte

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/mostrar-vorria-parvenza>